

Pasini nero per gli errori, Cavagna: «Noi bene 45 minuti»

I presidenti

SALÒ. Presidenti scontenti. Uno parla, il padrone di casa Giuseppe Pasini. L'altro, Renzo Cavagna - numero uno del club lumezzanese - preferisce stare ai margini della sala stampa del Lino Turina.

Entrambi, però, masticano amaro. In mente avevano un'altra partita e un altro risultato.

Pasini. «È stato un derby ricco di sorprese, ma nel complesso

sono decisamente deluso. Abbiamo preso due gol che non saprei come descrivere. Dire che siamo stati dei polli è dire poco».

Per Pasini non è affatto un punto guadagnato. «Lo portiamo a casa, ma sono davvero arrabbiato - prosegue il pres -. Potremmo dire che avremmo vinto questa partita ai punti, ma il calcio non va così. Conta quello che riesci a fare, non quello che avresti potuto fare».

Il presidente torna anche sugli episodi contestati. «I rigori? Secondo me ci stava più quello su Gerardi nel primo tempo



Il gol dell'1-1. Simone Guerra colpisce su cross di Allievi e batte Pasotti

piuttosto che quello su Luche (che, a fine match, ammetterà che il tocco ricevuto non era stato poi così invasivo, ndr)». A proposito di Luche: «Abbiamo un piccolo tesoro in squadra - chiosa Pasini -. Sarà da valorizzare».

Cavagna. Il presidente del Lumezzane sorride, ma è uno dei suoi sorrisi sornioni e un poco amari. «Io non parlo, parla Greco». Ma le è piaciuto questo Lumezzane? «Più nel primo tempo, il secondo così-così. E poi siamo andati due volte in vantaggio. Farmi raggiungere in entram-

bi i casi non mi è piaciuto più di tanto».

Parola dunque al direttore generale del Lumezzane Vincenzo Greco, che concorda con il presidente su «un primo tempo giocato a buoni livelli» e sul «rammarico per non essere riusciti a tenere saldo il vantaggio ottenuto in due occasioni».

Per Greco «la squadra sta lavorando comunque bene e ha lottato dal primo al novantacinquesimo minuto». I gol sono stati abbastanza fortunosi? «Sì, ma in contropiede abbiamo saputo farci valere». //

DANIELE ARDENGHI



Pronto a ripartire. Antonino Asta archivia il pareggio con il Lumezzane e guarda già al match col Gubbio

Asta: «Tante sbavature, poi ho visto i miei leoni»

Qui FeralpiSalò

«L'autogol non va commentato, voltiamo pagina. Felice per i gol dalla panchina»

SALÒ. Antonino Asta entra in sala stampa e accenna un sorriso: è chiaro che il 2-2 finale non può essere accolto con grande soddisfazione, anche se raggiunto in rimonta.

E il tecnico dei verdeblù lo fa capire: «Che rabbia - afferma -, è vero che le cose si erano messe male, ma ce le siamo complicate noi da soli. Dispiace, anche perché nel primo tempo non siamo stati brillanti e abbiamo sbagliato troppi passaggi. I nostri avversari sono stati bravi a sfruttare le nostre indecisioni».

La FeralpiSalò è stata costret-

ta ad inseguire due volte: «Dopo l'1-1 ci credevamo davvero. Pensavo che saremmo riusciti a sopravvivere al Lumezzane, invece è arrivato l'autogol di Codromaz. Un episodio che secondo me non possiamo nemmeno stare qui a commentare. È un infortunio e non è colpa di nessuno. Proprio come quando un attaccante sbaglia un gol a porta vuota. Il difensore non si è capito con il portiere, punto e basta. Bisogna solo voltare pagina».

«Adesso arriva il Gubbio, un'altra squadra che si chiude e riparte. Dovremo stare molto attenti agli episodi»

Rinascita. A quel punto c'è stata una nuova reazione dei leoni del Garda: «In quei minuti ho rivisto la mia squadra. Possiamo fare mille valutazioni, ma dobbiamo ammettere che a livello psicologico siamo stati grandi, non abbiamo mollato e siamo riusciti a trovare il gol del 2-2. Negli ultimi venti minuti c'è stata una sola squadra in campo, ma il sor-

passo non è arrivato. In ogni caso non me la prendo troppo, perché gli errori fanno parte del gioco. E se tiriamo le somme, possiamo definirci contenti: abbiamo pareggiato, dando continuità ai nostri risultati».

La partita è stata risolta ancora una volta da un giocatore sudentrato nella ripresa: «Per un allenatore questo è soddisfacente. Significa che chi vuole entrare ha voglia di dimostrare di che pasta è fatto, che non merita di stare in panchina».

Ora arriva il Gubbio, una squadra molto simile al Lumezzane: «Si chiudono e ripartono, proprio come i valgozzini. Ma il campionato è questo e non esistono partite facili. A decidere queste gare sono gli episodi. E per questo d'ora in poi dovremo evitare di regalare gol ai nostri avversari». //

ENRICO PASSERINI

Olli, riso amaro: «Un peccato dopo l'1-1 si poteva anche vincere»

SALÒ. Eugenio Olli sorride amaro: «Peccato - commenta il ds salodiano -, è stato un derby ricco di colpi di scena: il risultato ci sta. Dopo l'1-1 avevamo la possibilità di provare il sorpasso, ma quell'autogol ha compromesso la situazione. Poi siamo stati bravi a riaggiuntare il pareggio e a non perdere. Dispiace molto perché potevamo vincere, ma siamo stati costretti a rimontare due volte. Ora voltiamo pagina e pensiamo già al Gubbio».

Filippini, pollice su: «Buona risposta il pari ci dà fiducia»

Qui Lumezzane

Ma preoccupano i cali nella ripresa: «Fattore mentale, dobbiamo essere più coraggiosi»

SALÒ. Come al solito è pacato Antonio Filippini nelle dichiarazioni del post partita: «Devo complimentarmi con i ragazzi perché mi stanno dando tantissimo sul piano dell'impegno e della resa. Meritavamo di chiudere il primo tempo in vantaggio per quanto avevamo fatto, poi nel finale abbiamo sofferto, ma questo pareggio ci dà fiducia per il futuro».

Conosciuto. Un suo ex giocatore, Nicola Luche, ha cambiato decisamente il volto della partita, segnando anche il gol del 2-2: «Potrei dire "Evviva i piccolletti". Con la sua velocità ci ha messo in crisi. L'ho avuto per due anni alle giovanili della Feralpi: non dico di averlo portato io qui, ma già allora mi fece un'ottima impressione. Con la sua esplosività può diventare un giocatore importante».

Nel primo tempo il Lumezzane ha giocato più e meglio della Feralpi, nell'ultima fase ha però lasciato troppa iniziativa agli avversari: «Loro buttavano palla avanti per le spizzate di Romero, che riusciva quasi sempre a mettere in moto i due esterni. C'è mancata di gestire la partita nel momento in cui eravamo in vantaggio, sia sull'1-0 che sul 2-1, però la risposta della squadra dopo le due sconfitte consecutive c'è stata, perciò posso ritenermi soddisfatto».

Problema fisico? I cali nella ripresa, già visti contro Parma e Gubbio, si stanno ripetendo. È una questione fisica, ovvero la squadra non è ancora al top della condizione? «Non penso, credo invece sia più un fatto



Soddisfatto. Antonio Filippini vede il lato positivo del 2-2 nel derby

mentale. In certi frangenti della partita dobbiamo essere più coraggiosi e gestire meglio certe situazioni». Quanto pesa questo pareggio? «Direi molto».

Abbiamo interrotto la serie negativa sul campo di una tra le squadre più attrezzate del campionato. Ce lo teniamo stretto perché ci dà morale per le prossime partite, a cominciare da quella di sabato con il Bassano. Ma vorrei sottolineare la prova collettiva della squadra ed il gioco che abbiamo espresso. Questo è ancor più importante: significa che il lavoro che stiamo facendo comincia a produrre i suoi frutti e può portarci i punti necessari per la salvezza». //

SERGIO CASSAMALI

Bacio Terracino e il 3-1 sprecato: «Ho sperato nella deviazione»

SALÒ. Bacio Terracino ha avuto sui piedi la palla del 3-1, ma non è riuscito a centrare il bersaglio: «Non era facile, avevo un avversario vicino, ho sperato in una deviazione magari fortunata». È comunque un buon pari: «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, forse siamo calati un po' fisicamente alla distanza e la Feralpi, che è una grande squadra, ci ha messo in difficoltà». Resta un pizzico di rammarico? «Sì, perché siamo andati due volte in vantaggio».

Luche: «Il gol? Gran palla di Maracchi. Mi sono lanciato per colpirla al meglio»

«Il rigore: sono stato toccato, ma mi sono lasciato andare; forse avrei dovuto tirare prima»

La punta verdeblù

Enrico Passerini

SALÒ. Entra e spacca la partita: Nicola Luche è il protagonista assoluto del derby.

L'attaccante diciottenne ha realizzato il gol del definitivo 2-2, evitando ai leoni del Garda una sconfitta dolorosissima: «Devo solo ringraziare Maracchi - commenta - perché mi ha dato una grande palla e io non ho sprecato la ghiotta occasione. Da dove ho tirato

fuori quel gesto atletico? Da nessuna parte, non ho fatto arti marziali da piccolo. Mi sono lanciato verso la palla e ho pensato solo a buttarla dentro, in qualsiasi modo».

Dopo aver tirato i primi calci

al pallone con la Pavoniana, Luche ha giocato per sette anni nelle giovanili dell'Atalanta. Poi, nel gennaio del 2015, è arrivato alla FeralpiSalò.

Valtrumplino. Dopo aver debuttato in campionato a Santarcangelo, ha realizzato il primo gol tra i professionisti proprio nel derby. Una rete speciale per un bresciano che vive a Concesio: «Sinceramente io questa partita l'ho vissuta per quello che era, ossia un derby. Per forza di cose la rivalità con i valgozzini la sento. Avevo una grande voglia di scendere in campo per giocare le mie carte e alla fine è andata bene. Con la

Berretti in un derby dello scorso anno (terminato 4-1, ndr) avevo segnato una doppietta. Eravamo a Nuvolera e in panchina c'era Piovani, che mi aveva fortemente voluto, portandomi a Salò un anno prima».

Sorbo: «Una bella risposta dopo le due sconfitte»

Il centrale rossoblù

«Non so se il gol dell'1-0 è mio, forse l'ha toccata per ultimo Gambaretti...»



Determinante. Federico Sorbo

SALÒ. In sala stampa sono in molti a chiedersi di chi è la paternità del primo gol del Lumezzane.

Nemmeno Federico Sorbo, che era il destinatario della punizione di Genevier, riesce però a dissipare i dubbi: «Non lo so, forse l'ho toccata forse no, di certo c'è stata una deviazione del difensore della FeralpiSalò Gambaretti che ha corso affinché la palla finisse in rete».

Bene, in ogni caso il difensore rossoblù ha contribuito in modo determinante a portare in vantaggio il Lumezzane, riscattando così anche l'errore difensivo generale costato la sconfitta contro il Gubbio: «Sì, in effetti abbiamo esaminato l'azione di sabato scorso e c'è stato un concorso di colpe. Non ci siamo però demoralizzati, ci siamo fatti un esame di coscienza ed abbiamo risposto - credo - con una buona prestazione, di fronte ad uno degli attacchi sicuramente più forti del campionato».

È un punto che vale quello ottenuto a Salò: «Direi di sì, anche perché ci siamo trovati di fronte un avversario di valore, come ha dimostrato soprattutto nell'ultima fase della partita. Un pareggio sul quale costruire la prossima vittoria». //

S. CASS.



Acrobazia. Nicola Luche impatta il cuoio servitogli da Maracchi e segna una splendida rete

Dopo essersi messo in mostra nelle amichevoli estive contro Fiorentina, Trapani e Sampdoria, Luche non ha avuto paura di scendere in campo contro il Lume, dimostrando di avere grande carattere e prendendosi subito grandi responsabilità. Come quella di far fuori da solo mezza difesa rossoblù rischiando di conquistarsi un rigore: «Non so se c'era o meno. Ho sentito un tocco e son caduto, ma ammetto che un po' mi sono lasciato andare. Poi dipende dai punti

di vista. Per me comunque avrebbe potuto concedermelo, mentre l'arbitro ha ravvisato una simulazione e mi ha ammonito. Forse dopo il secondo dribbling avrei dovuto tirare, ma ho preferito avvicinarmi alla porta ulteriormente».

Punto di vista. Senza quei due clamorosi errori difensivi forse la FeralpiSalò avrebbe potuto vincere: «Ogni partita ha una sua storia ed è decisa dagli episodi. È venuto fuori un pareggio, che è la conseguenza di ciò

che è accaduto in campo. L'importante alla fine è stato portare a casa il punto evitando una sconfitta che ci avrebbe penalizzato troppo».

Dopo questa grande prestazione, Nicola sa che comunque dovrà ancora lottare molto per trovare spazio nella FeralpiSalò: «Io mi impegno al massimo e cerco sempre di farmi trovare pronto. Poi sta all'allenatore decidere se schierarmi o meno. Io non posso fare altro che cercare di sfruttare al meglio ogni occasione». //



SALÒ. Dopo la sconfitta di sabato contro il Gubbio, il ventenne portiere rossoblù Alessandro Pasotti (qui sopra nella foto Reporter ZANARDELLI) era un osservato speciale. Non ha iniziato al meglio e non è stato impeccabile in occasione del primo gol della FeralpiSalò. Nella ripresa, invece, incassato il 2-2 di Luche (non colpa sua, ma merito dell'attaccante) ha concluso la gara con un paio di interventi che hanno negato il terzo gol alla squadra di casa ed hanno consentito al suo Lumezzane di uscire imbattuto dalla sentita sfida del Turina.

Genevier: «Per un tempo siamo stati al top»

Il mediano rossoblù

«Peccato solo non essere riusciti ad andare all'intervallo ancora in vantaggio»

SALÒ. Un'altra gran bella prova di Gael Genevier, che ha preso in mano la squadra anche nel delicato derby di Salò: «Direi che abbiamo disputato un grande primo tempo, il migliore in assoluto sinora dall'inizio del campionato. L'unico neo è stato quello di non essere riusciti ad andare all'intervallo in vantaggio, forse le cose sarebbero un po' cambiate. È vero che poi siamo tornati avanti per un loro infortunio ma, secondo me, dal punto di vista psicologico l'1-0 dopo i primi 45' avrebbe spostato di più gli equilibri».

Va detto però che nel finale il Lumezzane ha sofferto e non poco, arroccandosi nella propria metà campo davanti a Pasotti: «Loro hanno cambiato alcuni uomini, sono entrati dei giocatori molto rapidi e soprattutto freschi, che ci

Guerra onesto: «Ci siamo fatti male da soli, poi giusto spirito»

SALÒ. Non doveva essere nemmeno in campo, invece ha giocato e segnato il gol del momentaneo 1-1. L'attaccante Simone Guerra è stato tra i protagonisti del match: «Ci siamo fatti male da soli, ma poi abbiamo dimostrato di avere spirito nel rimontare. Per quanto riguarda il mio gol, devo ringraziare Allievi, che mi ha fatto un cross davvero perfetto. Non potevo proprio sbagliare la porta da quella posizione». Alla vigilia l'ex Piacenza sembrava in dubbio a causa di un problema fisico: «Sinceramente avevo preso un colpo al ginocchio, ma sono riuscito a recuperare in tempo, giocando anche senza problemi per tutti i novanta minuti. Alla fine abbiamo avuto anche un'ultima palla gol per vincere questo derby: peccato che non sia entrata, ma va bene così considerando come si erano messe le cose. Certo, rimane un po' il rammarico per non essere riusciti a sfruttare al meglio questo turno casalingo».



Leader. Gael Genevier

hanno messo in difficoltà. Quello che non avevamo patito sulle palle alte l'abbiamo sofferto sullo stredo, ma alla fine abbiamo resistito ed è bene così. In definitiva abbiamo giocato un tempo a testa e credo che tutto sommato il pareggio sia il risultato più giusto. Un punto che fa bene al morale dopo due sconfitte consecutive». // S. CASS.